

Il rapporto Movimprese dei primi sei mesi dell'anno

L'encefalogramma piatto delle imprese

Pareggio tra le nuove aziende e quelle chiuse

SONO 1.964 le imprese in provincia di Latina che nell'arco di sei mesi, dal 1 gennaio al 30 giugno 2011, hanno abbassato per sempre la serranda. Milloventocossantaquattro. Un tasso di mortalità impressionante, quello del sistema imprese pontino, che deve far riflettere. E comunque solo in parte mitigato dal dato che fa riferimento a quegli imprenditori che invece, sprezzanti del pericolo e di una crisi che imporrebbe solo passi certi, hanno voluto dare vita, nello stesso arco temporale, ad una nuova attività in terra pontina: 2.340. Numeri che valgono alla provincia di Latina il secondo posto per tasso di crescita delle imprese nella Regione, dietro soltanto a Roma. Poca roba, comunque, per poter tracciare un bilancio positivo delle stime sull'andamento demografico delle imprese pontine per i primi sei mesi dell'anno diffuso da Movimprese su dati elaborati da Osserfare, l'osservatorio economico della Camera di Commercio di Latina.

«Il dato della provincia di Latina, con un tasso di crescita del +0,65%, si conferma superiore alla media nazionale - scrivono dall'osservatorio economico della Cciao - sebbene sia in leg-

IL PRESIDENTE
Il presidente della Camera di Commercio di Latina
Vincenzo Zottola



gero calo rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 2010 (+0,78%). Il saldo in valore assoluto è di +376 unità, determinato dalla differenza tra imprese iscritte dall'inizio dell'anno (2.340) e quelle cessate (1.964 al netto delle cancellazioni d'ufficio) alla data del 30 giugno. Il tasso di natalità si attesta al 4,04%, al di sopra di quanto fatto registrare nei primi sei mesi del 2010 (3,83%) e la mortalità al 3,39% (il 3,06% nel giugno 2010); non si evidenziano, dunque, significative variazioni in

termini di vivacità imprenditoriale, poiché l'incremento del tasso di natalità è compensato da un incremento di pressoché simile entità del tasso di mortalità».

Un dato generale di sostanziale pareggio, insomma, tra il numero delle imprese nate e di quelle che hanno cessato ogni attività. Ma è sui singoli settori della vita economica provinciale che l'analisi di Osserfare offre i suoi spunti migliori. «L'agricoltura conferma una tendenza in flessione - fanno sapere dall'osservatorio Cciao - con un tasso di crescita negativo del 1,2% (-1,1% stesso periodo 2010). Altro settore che evidenzia una contrazione è quello dei "Servizi di informazione e comunicazione" (-0,8%), un settore questo nel quale sono ricomprese le attività legate ai media (editoria, produzioni Tv), ma anche software house. Da evidenziare anche il valore negativo (-0,8%) riscontrato per le "Attività artistiche, sportive e intrattenimento", laddove le stesse avevano fatto registrare lo scorso anno, nello stesso periodo, una crescita del +1,3%. Il commercio si conferma sugli stessi livelli del primo semestre 2010 (-0,1%), mentre si rileva la lieve diminuzione per il mani-

fatturiero (-0,2%), invariato lo scorso anno. Si accentua il trend positivo per il settore relativo alle "Altre attività di servizi" (+1,2%), dove prevalgono i servizi alla persona, che a giugno 2010 registrava un incremento del +0,5%. Notevole il tasso di crescita del settore istruzione (+4,2%), in controtendenza rispetto al 2010 (-1,6%), che comprende una molteplicità di attivi-



tà che vanno dagli asili nido alle scuole guida. Continua la crescita delle imprese operanti nel settore delle "attività immobiliari" (+2,5%, a fronte del +1,8% nell'analogo periodo del 2010), alimentata quest'anno dall'affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing e dalla crescita dei soggetti operanti la mediazione immobiliare».

ta che vanno dagli asili nido alle scuole guida. Continua la crescita delle imprese operanti nel settore delle "attività immobiliari" (+2,5%, a fronte del +1,8% nell'analogo periodo del 2010), alimentata quest'anno dall'affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing e dalla crescita dei soggetti operanti la mediazione immobiliare».

V.S.